

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IX - N. 246

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult nonnullum vincat et ipsa modo
Francis Assisley, Utinen.

Mercoledì 28 Ottobre 1908

DIVORZIO ED UXORICIDIO

Lino Ferriani — rispondendo nella *Perseveranza* alle critiche mossegli da parecchi giornali (fra essi il nostro), relativamente alla contraddizione nella quale è caduto concludendo il divorzio qual freno posto all'uxoricidio...

Non occorre essere sociologo per comprendere tutta l'incongruenza di un simile ragionamento. Infatti se il divorzio fosse proprio una gran valvola di sicurezza ed un freno possente all'uxoricidio, gli uxoricidi in Francia, ma prima del divorzio cotesuto aumento era assai più sensibile che ora non sia.

Ma, anche nella non concessa ipotesi che le cifre degli uxoricidi in Francia si potessero realmente considerare come diminuite, questo semplice argomento non basterebbe a giustificare l'introduzione del divorzio. Poiché il sociologo non deve fermarsi agli effetti apparenti di una legge, ma indagarne anche le conseguenze indirette e remote.

I reati d'infanticidio, i suicidi, l'alcolismo, la pazzia, ecc., costituiscono un insieme di indici, la valutazione dei quali segna la più aperta condanna del divorzio. Quindi l'argomento del Ferriani non prova nulla, poiché frustra probatur quod probatum non relevat.

Notizie Vaticane

Il pellegrinaggio irlandese.

Roma, 27. — Stamane il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio irlandese composto di circa trecento persone, dopo aver ammesso in particolare udienza il comitato organizzatore del pellegrinaggio con alla testa mons. Sheehan vescovo di Waterford ed il canonico Fricker.

Le onoranze a Giuseppe Sacchetti

Padova, 27.

(r.) Nella romita chiesa di Arlesega fu inaugurato ieri il monumento a Giuseppe Sacchetti. Molti tra gli amici dell'illustre estinto erano intervenuti alla mesta cerimonia. Il monumento, collocato sopra la porta laterale sinistra, porta la seguente iscrizione:

Giuseppe Sacchetti — Principe fra i giornalisti d'Italia — Che l'arguta penna infaticabile — L'adamanteo carattere — Gli stessi affetti — Di marito, di padre dolcissimo — Tutto sacro alle ragioni — Di Dio della Chiesa del Papa — In quaranta anni di lotta — Coronate da valoroso sul posto d'onore — Della sua *Unità Cattolica* — Coloro che lo chiamarono maestro fratello — Qui — Con inestinguibile desiderio — Ricordano — N. a Padova 21 Mag. 1845 — M. a Firenze 20 Ott. 1906.

Il co. Nicolò Bianchini, presidente del Comitato per le onoranze al Sacchetti, fece, con sentite parole, la consegna del monumento al parroco di Arlesega.

I difensori della nazionalità alla Dieta di Gorizia

Gorizia, 26.

(s.) Ieri, nella sala comunale di Romans, ebbe luogo il comizio indetto dal partito cristiano-sociale per spiegare agli elettori la situazione nella Dieta, di cui, colpa l'ostruzionismo sostenuto dai liberali italiani e dai clericali sloveni, si dice prossimo lo scioglimento.

L'on. Faidutti prese la parola per trattenere la fisionomia dei partiti alla Dieta. Spiegò l'assoluta necessità dell'intesa con gli agrari sloveni, la quale si riferiva solo a un accordo per l'ottenimento d'un assessore alla Giunta, implicando inoltre assoluta indipendenza nelle questioni nazionali e religiose; anzi con l'obbligo, da parte degli agrari sloveni, di non portar in Dieta in verun modo la nota antireligiosa e con quello di non destinare nel consiglio scolastico provinciale un deputato anticlericale.

Venendo a parlare dell'accusa di aver tradito la causa nazionale per gettarsi in braccio agli sloveni, disse:

«I liberali italiani che oggi ci rinfacciano di aver noi tradito la nazione, sono essi stessi i veri traditori perché sono essi che vollero isolarci, e renderci inutile ogni nostra attività; essi che accordavano l'assessorato ai 5 clericali sloveni, mentre lo negavano a noi che abbiamo 6 deputati!»

Proprio così. Da noi i liberali italiani, per puro spirito settario e anticlericale, combatterono il partito cristiano-sociale e per esso l'on. Faidutti. E per combatterlo, ordetelo, farebbero dedizione di lingua, di cultura e di nazione italiana non solo agli sloveni ma anche agli austriaci!

Dopo l'on. Faidutti, parlarono il dottor Meizlich e don Caneva. Infine fu approvato il seguente ordine del giorno:

«I convenuti al Conizio indetto dalla Unione Cattolica popolare del Friuli a Romans il 25 Ottob. 1908, dopo presa a notizia la relazione dell'on. dep. prov. Mons. Faidutti, sulla situazione odierna della Dieta della Contea principesca di Gorizia e Gradisca;

considerata l'attività negativa della stessa; considerato il danno economico che da questa inattività deriva al popolo friulano; prevedendo che col suo forzato aggiornamento, data l'odierna costellazione politica dei partiti in essa rappresentati, questa non potrà dedicarsi a un lavoro positivo e proficuo;

invitano l'Excello s. r. Governo a sciogliere la Dieta e ad indire quanto prima nuove elezioni».

Filosofia agrodolce.

L'amministrazione socialista di Oneglia si è dimessa. Si è dimessa per una controversia col Prefetto: col rappresentante, si sa, del conservatorum escurantista, alfabeto del Governo e dei clericali. Santo Cielo! Potevano i pionieri, ditemi voi, potevano i pionieri della luce, dell'istruzione, del sapere non porsi o presto o tardi in attrito con «lui»? In poche parole il fatto: Giorni sono la Giunta comunale di Oneglia deliberava di far chiudere il civico liceo, adducendo ragioni di economie unite alla constatazione che il liceo non era utile al proletariato. Una parte della popolazione ed i professori del liceo presentavano allora una petizione a prefetto, domandando abolisse il provvedimento preso dalla Giunta. Contemporaneamente i professori muovevano causa per danni, al Consiglio comunale, il quale però mantenne la presa deliberazione. Il liceo intanto si apriva regolarmente. L'altra sera il sindaco ordinava al preside del liceo di chiudere e di consegnare al comune le chiavi. La prefettura invece ordinava la riapertura ed il Consiglio comunale radunato d'urgenza decideva le dimissioni in massa in segno di protesta. Il liceo dunque non era utile al proletariato. Che ci ha a fare il proletariato coll'istruzione, sia sua poi, o sia delle altre classi? — Nulla, — sentenziavano i saggi amministratori d'Oneglia, i quali pensano che non occorrono poi tanti studi per far andare avanti il mondo. Il proletariato d'Oneglia non ha bisogno né di medici, né di professori, né d'altra gente munita di licenze locali. E non si dimentichino le ragioni economiche; l'economia è sempre il problema più difficile per le amministrazioni socialiste, si ch'esse sono costrette talvolta a farla, l'economia, dove non si spinti borghesi orlanderebbero un delitto. Intanto il proletariato onegliese può vestire a festa: noi non sappiamo se il liceo d'Oneglia è frequentato, come quello orunquino, anche da proletari; ma sappiamo che l'Amministrazione socialista, affermandolo, non chiederlo, non utile al proletariato, s'è

proclamata amministratrice d'una s. l. classe di cittadini, e precisamente dell' proletaria, mentre altrove le amministrazioni socialiste devono conservare almeno l'apparenza d'essere imparziali moderatrici di tutte le classi; può vestire a festa... perché si è dimessa quella amministrazione che mostra tanta fobia, in attesa della luce del sol dell'Avvenire, per la luce della scienza presente e che per risparmiare le spese del liceo, si è caricata delle spese dei processi, senza riuscire ad evitare la prima. Forse la grande dimissionaria aveva le scuole superiori perché da essi potevano uscire persone capaci di fare i conti a Lei, precorritrice del progresso.

Note e commenti

Esaminate "de visu!"

La commissione salesiana dell'emigrazione e per essa il sac. Stefano Trione, segretario, ha diretto una lettera al regio commissario dell'emigrazione in Roma, nella quale, rilevando come il *Bollettino dell'emigrazione*, ufficiale pubblicazione del commissariato, contenga sovente erronei apprezzamenti sull'opera dei salesiani in America, invita il r. commissariato a disporre che gli ispettori viaggianti visitino personalmente gli istituti salesiani anziché accontentarsi di raccogliere qualche voce estranea. Per tal modo gli ispettori avranno agio di constatare *de visu* quanto si adoprino i salesiani per diffondere la conoscenza della nostra lingua e ispirare amore alla patria, non solo presso i nostri emigranti, ma anche presso gli indigeni dei vari paesi.

La lettera del segretario Trione pone in rilievo le diverse condizioni in cui vengono a trovarsi gli istituti salesiani educativi nell'America del Sud e in quella del Nord; indi constata il fatto: che negli istituti salesiani dell'America del Sud, appunto perché retti da italiani, sogliono accorrere di preferenza figli di italiani; — che nella maggior parte dei medesimi s'inserano, nella misura permessa dalle circostanze, la lingua italiana a molti italiani e non italiani, i quali, secondo i risultati di una statistica dell'anno scolastico in corso e non ancora completa, sommano già a più di 8000; — che a qualcuno di detti istituti, nei centri più popolati d'italiani, sono annessa opere speciali in favore delle colonie italiane, come segretariati del popolo, assistenza ai nuovi immigrati, predicazioni in lingua italiana e simili.

La lettera chiude esprimendo l'unica e legittima domanda che l'opera salisiana all'estero venga esaminata *de visu*, riconoscendo anzi gli istituti se gli ispettori si compiaceranno di essere lar. di eventuali consigli, osservazioni, suggerimenti.

Uguali dovunque.

Esaminare prima di giudicare; è una condizione elementare per ogni persona onesta, che voglia dare, intorno a uomini e a istituzioni, il suo giudizio. E pure questo principio elementare di giustizia non è osservato dagli anticlericali a qualunque nazione appartengano. Per l'Italia n'è prova la lettera di cui sopra; pel Belgio n'è prova la relazione della Commissione d'inchiesta sul Congo e nei riguardi dei Missionari di Kangu. Le più banali accuse erano state raccolte nell'inchiesta contro quei religiosi.

Ebbene, come nota il *Bien Public* di Gand, la Commissione non aveva né visitate le missioni che discreditava, e neppure ammessi a difendersi i missionari che accusava. E solo dopo la pubblicazione dell'inchiesta, i religiosi poterono difendersi e dimostrare false le accuse. Pare dunque un sistema normale negli anticlericali lo accogliere accuse senza vagliarle, il discreditare istituti senza conoscerli.

Se vagliassero le accuse, se esaminassero le opere cattoliche, dovrebbero — beninteso, se onesti — proclamare la verità come la proclama oggi il deputato socialista belga Vandervelde sul *Peuple* di Bruxelles. Portatosi al Congo, questo deputato ebbe campo di fermarsi presso i Padri di Kangu, dei quali — dopo accennato all'accusa mossa contro di loro, di sfruttare cioè i fanciulli e di trafficare sulla loro vita — scrive: «Sarebbe somma ingiustizia di mettere in dubbio le intenzioni stesse e non è necessario rimanere lungamente con uomini come i religiosi di Kangu per convincersi, che venendo ad esporsi, per lunghi anni, ai pericoli del clima africano, essi non hanno altro scopo all'infuori della difesa della loro fede e della propagazione della loro dottrina. Certo, noi abbiamo il diritto di criticare i loro metodi, e possiamo pensare che i risultati che ottengono non sono sempre brillanti; ma la lealtà più elementare ci fa un dovere di salutare con simpatia la loro devozione, la loro abnegazione».

Grave situazione a Praga.

Praga, 27. — Oggi si accentuò il fermento contro gli studenti tedeschi che vogliono contraddistinguersi col distintivo nazionale. Avvennero proteste, conflitti colla polizia, cariche di dragoni, barricate; la città fu occupata dalla truppa.

L'OSPIZIO TOMADINI

Il riatto generale dei locali.

«L'Istituto Tomadini è, in città (e nella Diocesi — aggiungiamo noi), per la grande maggioranza dei cittadini, il più simpatico di tutti gli istituti di carità; non v'è festi, non v'è lutto, non v'è straordinaria ricrenza che quell'Istituto, a preferenza d'ogni altro, non sia menuto». Queste righe venivano scritte sull' scorso del 1893 (e venivano poi pubblicate nel n. 1 del 1894 nelle *Pagine Friulane*) dal co. Pietro Mautica, certo non clericale, anzi, come egli stesso ebbe a definirsi nell'articolo dal quale abbiamo stralciato le surriportate parole, «inosservante di ogni altra religione che non sia quella del dovere, e liberale... della libertà vera... che rispetta solo chi la pensa a seconda dei proprii vangeli... nelle istituzioni cattoliche, come nelle ebraiche, nelle turche, nelle massoniche».

Come era prima.

Certo non tutti i nostri lettori sanno com'erano disposti prima i locali del Pio Istituto, se non forse da quello che appariva dalla via che prese il nome dal fondatore dell'Istituto: Tomadini.

Non tutti dunque conosceranno la disposizione vecchia dei locali interni. Essi era infelicitissima. Costituita da costruzioni sorte un po' alla volta, senza un piano preordinato, così, tanto da provvedere all'urgenza del momento, mancava di comodità, di aria, di luce, di pulizia. Vi erano fabbricate senza ordine, senza allineamento, quelle lobbie e basse, strette, con insufficienti finestre, intersecate da legnaie, da depositi, da... la cucina.

I cortili per la ricreazione erano insufficienti e mal soleggiati. I dormitori erano più lanciati a distanza di metri l'uno dall'altro, in modo ch'era impossibile una sorveglianza seria dei fanciulli. E la sorveglianza era difficilissima pure in tempo di ricreazione, appunto per le tante angolosità della disposizione planimetrica. Anche le scuole erano seminate a distanza, e le condizioni igieniche, specie di talune, erano deplorabili.

Le suore, sempre per cattiva disposizione dei locali, avevano un appartamento troppo esposto, un dormitorio «tana, o magazzino», come scriveva il dott. Penato, dopo una visita sanitaria.

Le condizioni igieniche.

La visita sanitaria del dott. Penato assieme a quella del medico municipale dott. Marzuttini venne provocata dalla nota infezione della tigna che, causa appunto le infelici condizioni igieniche in cui si trovava l'Istituto per la disposizione e l'insufficienza dei vecchi locali, si era propagata fra i collegiali.

Abbiamo potuto prender visione della relazione presentata gentilmente dal dottor Penato alla Direzione dell'Istituto, relazione pienamente conforme, come in essa stessa si asserisce, alle conclusioni dell'egregio sanitario del Pio Luogo, dottor Paratoner.

La relazione chiedeva tali e tante riforme, ed in una forma così recisa ed assoluta da spaventare qualsiasi persona di buon volere.

I lavori.

Ma alla Direzione dell'Istituto nell'ottobre dello scorso anno era stata chiamata una persona abile ed intraprendente che dava affidamento di continuare la veramente gloriosa tradizione dei direttori del Pio Luogo da Mons. Tomadini, a Mons. Filippini, a Mons. Elti, a Mons. Tosolini (il qual ultimo molto diede di sé e del suo all'Istituto): Mons. Dell'Osta, parroco delle Grazie.

Egli ottenne da S. Eccellenza Mons. Arcivescovo a collaboratore e corresponsabile un Consiglio Direttivo composto da eletti ecclesiastici e si pose subito a riformare i locali, dandone l'impresa alla Ditta Tomini.

Ora i lavori sono quasi ultimati: dal primo preventivo di L. 30.000 si è già arrivati alle 70.000, e a lavori compiuti, si toccherà le centomila lire.

Come si presenta ora l'Istituto.

Come abbiamo detto, poco delle innovazioni si presenta all'esterno. E' stato alzato il fabbricato a nord della Chiesa al livello di quello a sud; è stato pure trasportato l'ingresso presso la Chiesa, verso nord. La trasformazione radicale, assoluta, è avvenuta invece all'interno. Tutto — si può dire — il vecchio è stato abbattuto e demolito, e vennero innalzate costruzioni nuove, sicché l'Istituto presenta ora l'aspetto di un grande quadrilatero con due

prolungamenti esterni dei lati che s'innesciano presso l'antico ingresso. Oltre ai lati del quadrilatero ci sono delle costruzioni avanzate, di cui spiegheremo poi l'uso. I lati nuovi costruiti o rinnovati sono i tre non prospicienti la strada, e, generalmente costano del solo pianoterra, se si eccettua il lato a nord. Ma è bene che ne esaminiamo i dettagli.

L'ingresso ed il cortile.

Come già accennammo, l'ingresso si apre presso la Chiesa. Mette in un corridoio che si apre a sinistra per la stanza del portiere, a destra per la stanza di ricevimento, o parlatorio, di fronte mette nell'interno dell'Istituto. Così è assicurata la massima sorveglianza per chi esce od entra. Presso l'ingresso vi è pure l'Ambulatorio per la visita medica. Accanto all'ingresso vi è una sala per la pulizia dei ragazzi che escono a passeggio o si recano per le visite in parlatorio. Di fronte all'ingresso si ha il grande cortile, naturalmente quadrilatero, per le ricreazioni dei bambini. Cortile unico per tutti i 200 ragazzi, ma sufficientissimo. Dalle stanze del Prefetto Generale e del Vice-rettore lo si domina tutto, ciò che è un vantaggio immenso per la disciplina.

Direzione e Suore.

Il lato nord del quadrilatero ed il prolungamento del lato orientale, che non è se non l'antica casa di Mons. Tomadini è tutto riservato per la Direzione del Suore e per il riparto alimentare. Il piano terra, ove prima era l'ingresso, è riservato a depositi e magazzini di varia natura. Il primo piano che appunto ora sta rimodernandosi è dedicato all'alloggio delle suore ed alla sartoria; il secondo piano accoglierà l'infimeria, il reparto speciale per le malattie infettive, e la stanza dell'infimeria. Avanti a questo fabbricato si ha un cortile, rettificato recentemente con nuova concessione fra l'Istituto e la Parrocchia delle Grazie, riservato alle suore. In fondo c'è uno spazio per la pollicoltura. A nord del cortile è rimasta una delle antiche lobbie, che serviva per lo studio e la ricreazione dei ragazzi. Ora ivi è un magazzino per le legna; più in là v'è la cantina sotterranea con sopra il deposito per le botti.

Il lato del nord principia con un bel fabbricato, comodo, per l'abitazione del vice-rettore, e per il Consiglio Direttivo. Il lato continua col grande e bel refettorio capace di 400 alunni. Al di là del refettorio v'è la cucina, modernissima, poi stanze per le suore, ed infine all'estremità la lavanderia. Sopra, gli antichi dormitori ora saranno adibiti parte per magazzino alimentare, parte per la stanza di stiratura e per il bagno caldo.

Ricreazione e scuole.

Il lato occidentale, e meridionale sono riservati alla ricreazione al coperto ed alle scuole. Veramente magnifico è il salone della ricreazione, trasformabile quando si vuole in un teatro, fornito profusamente di lampade a gas, la cui condottora è esterna, senza angoli ma ad arco per evitare la sporcizie e l'annidamento dei microbi, col pavimento ad asfalto, con le ampie finestre ad est ed ovest, da cui piove una letizia abbondante di luce che ricrea.

In fondo al salone vi sono i dodici cessi, costruiti anche questi — ed è cosa essenziale per la igiene in un istituto — con criteri modernissimi, in modo che è assicurata la ventilazione, la pulizia, la sorveglianza.

Più giù cominciano le scuole. Cioè no: v'è prima una stanza comune per i maestri, con una biblioteca. Stanza necessaria per provvedere all'affiatamento fra i vari insegnanti. Seguono poi le scuole, spaziosissime, coi banchi disinfectati ed invernati, con luce che trionfa per le ampie e numerose finestre. Le scuole continuano anche al lato sud, terminando nella scuola di disegno e degli strumenti a fiato.

Gli artigieri.

A piano terra del lato prospiciente la strada, ove prima era il refettorio, ora sono le scuole degli artigieri; cioè i mestieri più comuni: fabbro, falegname, scalpellino, sarte, calzolaio.

Crediamo opportuno ricordare qui le finalità dell'Istituto secondo il carattere impressogli dal santo fondatore e mantenuto costantemente dalle direzioni succedutesi: dare agli orfanelli sufficiente ma modesta istruzione sia nel leggere e scrivere, sia in un mestiere qualsiasi, in modo che uscendo, a diciott'anni, l'orfano possa bastare a sé stesso.

Non lussu dunque, non *surmenage* di istruzione che crei spostati, ma solidità di educazione che faccia degli uomini, degli artigiani.

I piani superiori.

Ed ora passiamo ai piani superiori del lato prospiciente la strada. Sono ambidue adibiti per dormitorio dei ragazzi. Sono

PELLICCERIE Unico premiato lavoratorio - Assortimento pelliccerie confezionate Si assume qualunque lavoro di pelliccerie assicurando esatta esecuzione. **AUGUSTO VERZA** **Prezzi mitissimi** **UDINE**

due fughe di cameroni che si prestano mirabilmente alla sorveglianza più attiva e pronta. Tutti i dormitori sono infatti concentrati lì; in ogni camerone v'è il suo prefetto ed un superiore in tre minuti può compiere la visita d'ispezione. I locali naturalmente vennero riattati in modo che aria, luce e spazio non difettano. La capacità complessiva è di 200 letti. Le due costruzioni avanzate, di cui femmo cenno più sopra, servono per quattro stanze da bagno (due per piano), per la pulizia del corpo, e per le latrine. Non ci ripeteremo affermando che il tutto è così scrupolosamente conformato alle norme più severe dell'igiene che, piuttosto che peccato di difetto si riscontrerebbe peccato d'eccesso.

Uno sguardo generale.

Ci fu impossibile notare dettagliatamente tutte le minuzie, tutte le finitezze nei singoli ambienti; ci fu impossibile rilevare particolarmente i piccoli ma infiniti tributi d'omaggio di cui la costruzione fu galantemente larga alla dea della salute. Ammirandole una ad una, e ripensandoci poi a tutto il complesso delle cose osservate si sente quasi allargare i polmoni per aspirare l'aura d'una sana modernità, tante più cara in quanto la sappiamo dedicata all'infanzia orfana, ai poveretti che, senza l'Istituto di Mons. Tomadini, dovrebbero vivere abbandonati, derelitti.

Noi pensiamo che Mons. Tomadini dal Cielo sorriderà e benedirà questi lavori, compimento del suo santo, serafico ideale. Che? Mons. Tomadini stesso, certamente, ha ispirato questi lavori, ha ispirato i benefattori generosi che diedero modo di compierli: è lo spirito di Mons. Tomadini che anche dopo morte, aleggia nel suo istituto, presiede al continuo consolante incremento, informando di sé l'anima di tutti i suoi successori.

Forse in vita egli non avrebbe sognato che la sua piccola casa si sarebbe così presto ingrandita, che a cinquant'anni dalla fondazione essa sarebbe riuscita, non per il lusso che travierebbe sicuramente dalle direttive fondamentali, dalle finalità precipue, il suo «Orfanotrofo», ma per la comodità decente, per la pulitezza, per le condizioni igieniche, sarebbe riuscita, — ripetiamo senza esitazioni — il migliore Istituto che attualmente abbia Udine. E rari se ne possono trovare anche altrove. Le autorità — fra cui l'illustre capo della Provincia — che furono a visitare i lavori ne rimasero ammirate.

I miglioramenti dal lato morale, didattico disciplinare.

Per esaurire il nostro compito dovremmo pur fare qualche cenno nei riguardi dei miglioramenti morali, didattici e disciplinari, ma ognuno lo comprende, non è sul giornale che si può scendere senza indizione in certe particolarità. Il nuovo Regolamento, approvato quest'anno, e che entra in vigore il 4 novembre, giorno d'ingresso dei ricoverati, ne dà un'idea.

Accenneremo: alle rigorose norme dal lato morale ed igienico per la accettazione di fanciulli nell'Ospizio; la savissima innovazione, dal lato educativo, che equipara dozzinanti ed orfanelli nel vitto, ora notevolmente migliorato, senza, per questo, defraudarne la sufficienza. A proposito, per servizio, le suore saranno portate ad otto. Diremo pure, che, causa il rincaro dei viveri, venne aumentata la retta ai dozzinanti che è di L. 25 mensili.

Conclusioni.

Questa sarà lunga, ma non importa. Abbiamo incominciato colle parole del Mantica, e chiuderemo colla conclusione dell'articolo stesso del Mantica.

Egli — il libero pensatore — così scriveva:

«Ma havvi taluno cui l'indirizzo cattolico dell'Istituto Tomadini urta maledettamente i nervi. Ebbene questi liberi pensatori, così profondamente convinti della loro fede negativa, si facciano apostoli di carità, fondino un altro istituto congenere, lo facciano prosperare, come prospera quello cattolico del Tomadini, ed avranno ben meritato dal paese, e sarà dovere di tutti di rispettarne l'indirizzo che piace loro di dare. Né occorrono grandi mezzi economici, lo credano. Monsignor Tomadini, di suo, possedeva assai poco; ma i cittadini avevano fede in lui, l'auatarono, potentemente l'aiutarono a compiere l'opera ch'egli creò e mantiene per lunghi anni. I liberi pensatori, i massoni facevano altrettanto; sarà la più nobile, la più civile, la più efficace delle concorrenze; sarà il modo, veramente liberale, di combattere l'indirizzo cattolico dell'Istituto Tomadini.

Ma porre le mani su quanto fecero i cattolici — anziché libertà — sarebbe il più odioso dispotismo, la più ingiusta violenza. Che cosa direbbero i preposti di un istituto massonico, se il vescovo volesse entrarvi ad insegnare la dottrina cristiana?

E bisogna essere giusti: la maggior parte dei benefattori delle istituzioni di beneficenza dei Friuli furono preti o donne, pochi altri scolari, e questi, buoni cattolici. Ora speriamo che i così detti spiriti forti di oggi giorno — non imitino i loro predecessori, i quali non si fecero vivi neanche morendo — ma, almeno morendo, si ricordino di fondare delle istituzioni atte a fare trionfare quegli ideali ch'essi propugnarono in vita.

Altra volta — già nel 1880 — io dimostrava che le istituzioni di beneficenza della città si svilupparono più presto e prosperavano assai meglio quand'erano amministrata da preti. Doleroso a dirsi, ma la verità bisogna avere il coraggio di proclamarla anche quando scotta.

Ora nulla è innovato. In via Tomadini vi sono due istituzioni congenere, l'Ospizio Tomadini, l'Orfanotrofo Renati.

Il primo a 31 dicembre 1891 aveva un

patrimonio di L. 235,589 e a 31 dicembre 1892 manteneva, istruiva ed educava orfani N. 184

Il secondo a 31 dicembre 1891 aveva il patrimonio di L. 694,102 e a 31 dicembre 1902 manteneva, istruiva ed educava orfani N. 62

E quindi l'Istituto Tomadini con un patrimonio in meno di L. 458,513 provvede ad orfani in più N. 122.

Queste due cifre — in ragione inversa — sono più eloquenti di qualunque ragionamento.

Del Consiglio amministrativo dell'Orfanotrofo Renati ho l'onore di far parte anch'io — sino dall'istituzione del Consiglio stesso —; ho quindi naturalmente la coscienza che l'istituto è ben condotto; ma egli è che, noi del Consiglio, ci occupiamo del patrimonio, e, in base alle sue rendite, allarghiamo e restringiamo la beneficenza, ma non andiamo in cerca di altri mezzi economici.

Il direttore dell'Istituto Tomadini invece fa tutto il contrario; esercita la beneficenza accogliendo tutti quegli orfanelli di cui sono capaci i suoi locali; e poi cerca i danari occorrenti a sbarcare il lunario anno per anno, mese per mese, giorno per giorno.

Ecco in che sta la differenza fra amministrazione collettiva ed amministrazione singola, fra amministratori ferventi cattolici, ed amministratori assottiti, cattolici fredducci e inosservanti.

Noi aggiungeremo — per conclusione della conclusione — che c'è ancora questa grande differenza fra Tomadini e Renati: che il primo ha scuole d'arti e mestieri che il secondo non ha, e che il primo ha ancora scuole interne proprie, mentre Renati deve affidare gli alunni alle scuole pubbliche.

L'augurio del Mantica che la carità pubblica non manchi al Tomadini lo facciamo ancor noi. Ricorderemo che il patrimonio del Tomadini fu inferiore l'anno scorso alle spese ordinarie dell'Istituto di L. 2.000... A. O.

DALLA PROVINCIA

Cividale

26 ottobre.

Morte improvvisa per alcoolismo.

Questa mane si era sparsa la voce di un suicidio, ma ben presto si seppe che trattavasi di una morte improvvisa.

Certo Marinig Eugenio di anni 24 di Poianis (Prepetto) trovavasi a tarda ora nella località Spessa all'osteria con alcuni suoi compagni. Questi vedendolo alquanto avvinizzato pensarono di trasportarlo nell'attiguo sottoportico perchè più facilmente potesse smaltire la sbornia, e lo lasciarono per un poco. Venuta l'ora d'andarsene i compagni del Marinig vollero vedere di lui per condurlo a casa, ma lo trovarono già freddo cadavere. Immediatamente fecero avvertiti i Carabinieri di Cividale, ed a tutta notte si recò sul luogo l'autorità giudiziaria per le constat zioni di legge.

Azione Cattolica.

Ieri ebbe luogo l'adunanza dei soci del Comitato Cattolico Cividalese e fra gli altri oggetti si trattò delle onoranze a Mons. Tomadini, venne stabilito di unirsi al Capitolo di questa Insigne Collegiata, che già aveva presa l'iniziativa di tali onoranze che si faranno quanto prima col concorso anche del Municipio.

Si stabilì inoltre di festeggiare il giubileo del S. Padre da parte di questo Comitato con un pellegrinaggio alla Madonna del Monte nel giorno 8 novembre p. v., cui prenderanno parte tutte le Associazioni Cattoliche di qui.

Nel prossimo S. Martino avremo per quattro sere al nostro Sociale la primaria compagnia drammatica diretta dall'Illustre Giacinta Pezzana. Una sera verrà destinata per la commemorazione di Adelaide Ristori con la produzione Medea di Ernesto Legouvé.

27 ottobre.

Per l'acquedotto.

Ieri sera si raccolse il nostro Consiglio comunale per trattare della importante questione dell'acquedotto.

Con voti 11 contro 7 il Consiglio decise di sospendere ogni deliberazione in merito alla derivazione dell'acqua della sorgente Na-Klanz, e nominò una commissione con l'incarico di riferire entro 8 giorni circa la possibilità di prendere l'acqua della sorgente Pojana su territorio italiano.

La discussione durò oltre due ore e perciò gli altri oggetti vennero rimandati ad altra seduta.

Il telegrafo a S. Leonardo.

Dopo molti anni di inutili reclami da parte degli abitanti di quella zona della Slavia italiana che circonda San Leonardo, finalmente i desideri legittimi della popolazione di quella vallata sono esauditi.

Sappiamo infatti che all'on. Morpurgo dal sottosegretario agli Interni Facta è stato annunciato che quanto prima sarà attivato l'impianto e il servizio telegrafico a spese dello Stato. Era ora!

Prato Carnico

26 ottobre.

Il Consiglio comunale

nella seduta di ieri era nominata insegnante della I. classe mista di Prato il compaesano Rupil Giusto con lo stipendio di L. 700. Il Rupil per alcuni giorni farà lezione una volta al dì in un'aula della nuova scuola, cioè fino a quando saranno compiuti i lavori di riattazione nella vecchia scuola sita a pianterreno della canonica.

Deliberava il taglio di 500 piante nel rio Vinadia sebbene si siano opposti accanitamente i Pesarini che si chiamano già vincitori sicuri della nota ed eterna causa.

Prendeva provvedimenti per il medico condotto, avendoci oggi stesso abbandonati il dott. Peruglio, dopo di aver lasciato tra noi fama di bravo e popolare.

Deliberava pure lavori da eseguirsi nella malga Pilangs per la spesa di L. 250.

Per l'assenza dell'ex sindaco Polzot non poté deliberare l'oggetto riguardante gli acquedotti.

Il tempo.

Per due giorni abbiamo avuto pioggia continua; oggi le cime più alte sono bianche indovinate di che... ed un solo sbadito viene a salutarci ogni tanto mentre le nubi fuggono in... Austria assicurandoci così nuova acqua.

Quel che poteva succedere.

Venerdì nel pomeriggio la famiglia di Rupil Sigismondo, conduceva le proprie armente da Prato ad una stalla sita a destra del Pesarina.

Mentre passavano il piccolo ponte formato di tre lunghe travi di legno, una di queste, quella di mezzo, si ruppe. Una vacca cascò nell'acqua, un'altra rimase sospesa fra le altre due travi e rimase pure sospesa una figlia del Sigismondo che fu prontamente soccorsa; ed anche l'armento fu prontamente liberata per l'opera di volonterosi che prontamente accorsero.

Tutto finì con un grande panico e niente d'altro; e non valeva la pena vi scrivessi, se non fosse che l'accaduto e quel che poteva accadere, è soggetto alle mille chiacchiere di questi paesani che si domandano: Di chi la responsabilità? «Dell'amministrazione comunale» dice qualcuno. «Di chi ha costruito il ponte» dicono gli altri. «Di tutti due» dirò io per finire.

Boni.

Moggio Udinese

26 ottobre.

Socci imperdonabili.

La vivacità è una cosa piacevole a tutti, ma l'eccesso, la sfrontatezza degenerata in trivialità clamorose, offende la civiltà, il decoro.

Perciò deplorasi che a Moggio, facchini ed alcuni monelli della Segheria Ermolli, s'abbandonino troppo spesso a scherzi inconvenienti, a turpi espressioni, che disgustano cittadini e forestieri e specialmente al passaggio di qualche nera sottana. I vigliacchi! aspettano che i passanti si sostino una ventina di metri... per gridare dietro! E' ora di finirla con questa gente; possibile che Moggio, che passa per paese civile ed educato, s'abbia ora a riempire di disonore per due o tre mascalzoni o farabutti?! Fa dispiacere che per pochi male educati e certuni per di più forestieri, che hanno bisogno di un tozzo di pane, venga giudicata male una classe così laboriosa ed utile.

Fa dispiacere, replichiamo, che qui si lascino correre queste sconcezze e che non si possa passare per la strada senza venire insultati.

Facciamo dunque un caldo appello alle autorità che sorvegliano bene questi piccoli eroi... e guardino bene certi monelli, che col pungolo non li facciamo diventar biondini.

Verso la luce.

Dal paese alla stazione di Meggio, che dista 2 km. non esiste ancora alcuna lampadina che rischiari un poco la strada. Forse ciò per mancanza di energia?! Ma non si potrebbe almeno porre due o tre fanali specialmente nelle notti buie e piovose? Si scende dal treno e sembra di inoltrarsi in un tunnel, sicuri certo di baciare qualche muro o di ficcare il naso in qualche colonnina o di cadere in qualche pozzanghera, arrivando a casa tutti itozzocherati. Chi ha da provvedere, speriamo, provveda.

L. Stanghelli.

Flambruzzo

27 ottobre.

A festa finita.

Non è certo frequente il caso di trovarsi in un piccolo paese di campagna, ed assistere a feste religiose celebrate con tanta pompa e maestà, come fu dato di assistere in questi giorni passati a Flambruzzo. Sabato fu encenata e benedetta dal Rev. mo M. Rettore del Seminario di Udine, una statua di S. Antonio di Padova, dono munifico dell'Ill. mo sig. Conte di Codoipiro.

Causa la pioggia non si poté fare il trasporto della statua processionalmente dalla Cappella del Conte, ma questa venne benedetta nella Chiesa Parrocchiale e dopo i Vespri, collocata nella nicchia dell'altare al Santo dedicato e rimesso quasi totalmente a nuovo.

Ai Vespri vennero eseguiti i Salmi del maestro R. Tomadini. Ottima musica, musica veramente liturgica che senza cadere nelle astruserie della musica tedesca, rifugge pure da tutto ciò che può sembrare profano e disdicevole, alla maestà del Tempio di Dio; all'indomani, domenica, fu pure eseguita una Messa nuova dal suddetto maestro con quintetto d'arco, lavoro, come pure i Vespri ordinato dal signor

Conto: Questa Messa è scritta in do a tre voci pari tutte a ripieno. In essa si riscontrano delle bellezze tali che rivelano nel maestro vera stoffa di musicista.

Il lavoro poi dell'Orchestra è condotto in modo da non sopraffare le voci e da formare un vero contorno al canto. La Messa piacque assai e persone intelligenti che ebbero il piacere di udire quella musica, non ebbero che parole di lode e di incoraggiamento pel Maestro che così da vicino segue le orme dello Zio nella difficile arte.

Alla sera tutta la Chiesa era illuminata con più centinaia di candele. Un vero spettacolo, che solo ci è dato di vedere nelle cattedrali delle grandi città. Furono eseguiti i Salmi dell'Illustre Monsignor Tomadini proprietà esclusiva del sig. Conte. Dire qualche cosa di questi Salmi non è facile. E' un capolavoro superiore a qualunque critica, un capolavoro che s'impone, che lascia il desiderio di risentirlo. La parte di canto fu sostenuta dai cantori del paese istruiti con ammirabile pazienza e abilità dal sig. Conte che profonde tempo e denaro per rendere maggiormente splendido il Culto di Dio.

Causa la pioggia non fu possibile dare lo spettacolo pirotecnico, nè ebbe luogo l'illuminazione del paese: solo la banda suonò una parte del programma stabilito.

Questa la cronaca delle feste svoltesi a Flambruzzo sabato e domenica, feste ideate e sostenute dall'instancabile attività del Conte di Codoipiro al quale i paesani riconoscenti mandano un grazie di cuore ed esprimono un desiderio che simili feste si ripetano a gloria di Dio e vantaggio della Religione. A.

Ampezzo

27 ottobre.

Una nomina.

Domenica scorsa questo Consiglio comunale in seduta straordinaria procedeva alla nomina del nuovo Segretario nella persona del signor Unfer Ferdinando da Paluzza, attualmente Segretario a Venzone. Assumerà l'ufficio il 1 gennaio 1909.

Riordinamento scolastico.

Su proposta dell'Ispettore Scolastico, questa Giunta comunale con recente deliberazione votava il seguente ordinamento Scolastico: Classe I mista, maestra Salen Bortolina; classe II mista, maestro Pole

Luigi; classe III maschile, maestro Morigi Bonaventura; classe III femminile, maestra Peiris Gemma; classe IV mista, maestra Nigris Teresa; classe V e VI miste, maestro Di Lena Pietro.

Perchè tacerlo?

I tre o quattro gatti che nella scorsa primavera erano riusciti ad imbastire l'ormai famoso processo contro il parroco locale, rimasto male dopo la sentenza che lo assolveva per inesistenza di reato, avevano ricorso, sotto l'usbergo dell'anonimo, al Procuratore Gener. di Venezia, insinuando che al dibattimento di Tolmezzo si erano comperati coll'oro clericale giudici, testimoni, periti e financo il codice.

Il procuratore generale in seguito a ciò volle rivedere personalmente il processo e dopo accurato esame giudicò irricevibile il ricorso. Figuratevi il naso di lor Signori!!!

Trattenimenti invernali.

Domenica scorsa sono incominciati al teatrino popolare i trattenimenti invernali. Si rappresentò: *Lo zio burlato*, commedia in 2 atti; *La vendetta del coscritto*, scherzo comico; *Il casino di campagna*, farsa. Gli attori, tutti ancora fanciulli, rappresentarono assai bene la loro parte. Piacquero soprattutto: Beorchia Paolo, Nigris Umberto e Strazzaboschi Elio. Peccato che causa la pioggia dirotta non tutti quelli che avrebbero voluto, poterono intervenire. In seguito avremo le *protezioni luminose*, novissimo spettacolo per Ampezzo. E avanti sempre.

Pasian Schiavonesco

27 ottobre.

La zuppa di un coscritto.

Un casetto così gustoso, che non posso lasciare nel dimenticatoio.

Mi trovavo — oggi — alla stazione ferroviaria di Udine in attesa del treno per Venezia.

La conversazione tra me e due altri colleghi era animata, quando sento un rauco vociare, sento un odore acre di vino. Mi volto: uno spruzzo di vino misto a pane di vetera m'aveva chiazato l'impermeabile alla schiena. Che fare? Caspita! togliermi il fazzoletto dal naso e pulirli il patriottismo del coscritto rigoglio di molte cose.

Del resto, mi sia grato il Pevano di Variano se, nella mia cartà esuberante ed... incoesciente, gli ho salvato il viso dal nuovo e profumato acquedotto! I. v.

IL RITORNO DEGLI AUSTRIACI

Non siamo difesi. - Non siamo armati.

Perciò gridiamo contro Tittoni che non fa il gradasso?

Il *Giornale di Udine*, rispondendo a quanto scrivemmo lunedì sull'affare (ormai si può chiamarlo così) sull'affare Tittoni, scrive nel numero di ieri:

«Lungi da noi il proposito di spiegare all'organo arcivescovile di Udine, che i guerrafondai, a cui allude, sono semplicemente degli italiani liberi e coscienti, i quali domandano che lo Stato loro appresti la difesa delle frontiere come ha fatto l'Austria delle sue; domandano che lo Stato nostro segua l'esempio dello Stato alleato, per dare prova di buon vicinato e togliere la disparità fra l'armamento delle due frontiere, disparità accresciuta dalla maggiore potenza militare dell'altro contraente; domandano che il Governo italiano, come ne ha il dovere, provveda a prevenire la minaccia sempre più grave, che ci viene da oriente; e lo faccia senza spampante di compensi, senza irredentismi...»

Alla buon'ora, dunque. Il *Giornale di Udine* confessa quella che è la pura verità; vale a dire che i nostri confini sono senza difesa, che i nostri armamenti sono inferiori a quelli dell'Austria, che la nostra potenza militare non può competere con l'austriaca... Va bene; e forse per questo battete contro Tittoni, il quale, conscio della dolorosa situazione e della realtà delle cose, mantiene una politica di prudenza e di riserva con la pericolosa vicina? Ma prima di Tittoni — socialisti, radicali e massoni — dovevano battere lo Stato Maggiore, dovevano battere il Ministro della Guerra, dovevano battere il Parlamento, dovevano battere il paese. Date a colui che è Ministro degli Esteri e che di conseguenza deve salvaguardare il prestigio e gli interessi della propria patria di fronte a potenze straniere — date confini bene difesi, magazzini militari ben agguerriti, un esercito e un'armata della massima potenzialità, e poi... e poi vedrete che il Ministro degli Esteri — qualunque esso sia — saprà compiere il fatto suo di fronte allo straniero e saprà — quando non comodano — difendersi di duplicità e di triplici.

Ma nello stato attuale delle cose, acqua in bocca, signori antitittoniani!

Il *Giornale di Udine* poi, come ci ha chiamati mercenari dell'Austria, così ci chiama «aversi agli armamenti» in Italia! Già; il confratello ci plasma prima secondo il suo intendimento e poi ci combatte. In altre parole: se per lui siamo un bersaglio fuori di tiro, quando ha la velleità di colpirci, ci mette bellamente a tiro e colpisce. Comodo sistema di polemica anche questo, non c'è che dire. Ma nel caso, ricordi bene il confratello, colpisce non un corpo ma un'ombra.

Noi contrari alla difesa dei confini! Vediamo. Nel n. 58 del 10 marzo, elencando i rinforzi portati dall'Austria ai nostri confini, concludevamo amaramente: «Il che vuol dire che l'esercito austriaco ha alla nostra frontiera sempre pronto un esercito di 60 mila uomini; che circa 15 mila sono stati mandati di rinforzo in questi ultimi anni e che a queste forze noi non ne abbiamo da contrapporre rapidamente nemmeno un terzo».

Nel n. 82 del 9 aprile, dando notizia dell'arrivo di guarnigioni austriache a Cormons, a Gradisca, Monfalcone ecc., amaramente ancora scrivevamo: «E intanto da noi avviene... quasi lo stesso».

Questo, per citare due numeri, scrivevamo noi nel *Crociato*. Ma al *Giornale di Udine* — per comodità di polemica, come abbiamo detto — piace d'impingerci come amici dell'Austria e contrari agli armamenti in Italia, per tener questa, s'intende, soggetta a quella.

Da ultimo il *Giornale di Udine* ci osserva che se l'Austria ritorna col suo dominio in Friuli, potremo consolarci con la cooperazione nel lavoro di Mons. Faidutti e con qualche visita dell'amico Luenger... Ma questi sono spunti di polemica, che non hanno, se mai, altro merito che d'una spiritosità, sulla quale ben volentieri passiamo sopra.

Un assennato articolo.

Nel numero di lunedì abbiamo denunciato i falsi allarmi che si lanciano dai guerrafondai alla nazione col farci credere che dal castello nostro si «scorgono minacciose le fortzze austriache» e in pari tempo abbiamo detto come si intenda ancora una volta sacrificare gli interessi economici e commerciali del Friuli cercando di ostacolare i progetti delle linee ferroviarie Sacile-Maniago-San Daniele e Cividale-Podresca.

A questo proposito leggiamo nel *Paese* di ieri un assennato articolo, al quale possiamo sottoscrivere. Dell'articolo riportiamo questo tratto che contiene tutta la questione:

«Si tuona contro la Cividale-Podresca; si preavvisano i guai di una linea locale Udine-San Daniele-Pinzano-Sacile... ma in compenso si fanno complimenti al patriottismo dei friulani.»

«Questi interessi economici — scrive il sig. D'Adda (del *Secolo*) devono cedere il passo, nell'ora che volge, a considerazioni d'ordine militare di capitale importanza.»

«C'è troppo patriottismo nel Friuli, per dubitare del suo spirito di abnegazione...»

«E, con questo siamo pagati. E quante volte non siamo stati pagati con uguale moneta. Chi dubita, ormai, del nostro patriottismo, della nostra laboriosità, della nostra serietà e della nostra bontà?»

«Però quest'ultima non arriva fino al punto forse desiderato dai nostri lodatori.»

biamo da contrapporre rapidamente nemmeno un terzo».

Nel n. 82 del 9 aprile, dando notizia dell'arrivo di guarnigioni austriache a Cormons, a Gradisca, Monfalcone ecc., amaramente ancora scrivevamo: «E intanto da noi avviene... quasi lo stesso».

Questo, per citare due numeri, scrivevamo noi nel *Crociato*. Ma al *Giornale di Udine* — per comodità di polemica, come abbiamo detto — piace d'impingerci come amici dell'Austria e contrari agli armamenti in Italia, per tener questa, s'intende, soggetta a quella.

Da ultimo il *Giornale di Udine* ci osserva che se l'Austria ritorna col suo dominio in Friuli, potremo consolarci con la cooperazione nel lavoro di Mons. Faidutti e con qualche visita dell'amico Luenger... Ma questi sono spunti di polemica, che non hanno, se mai, altro merito che d'una spiritosità, sulla quale ben volentieri passiamo sopra.

Un assennato articolo.

Nel numero di lunedì abbiamo denunciato i falsi allarmi che si lanciano dai guerrafondai alla nazione col farci credere che dal castello nostro si «scorgono minacciose le fortzze austriache» e in pari tempo abbiamo detto come si intenda ancora una volta sacrificare gli interessi economici e commerciali del Friuli cercando di ostacolare i progetti delle linee ferroviarie Sacile-Maniago-San Daniele e Cividale-Podresca.

A questo proposito leggiamo nel *Paese* di ieri un assennato articolo, al quale possiamo sottoscrivere. Dell'articolo riportiamo questo tratto che contiene tutta la questione:

«Si tuona contro la Cividale-Podresca; si preavvisano i guai di una linea locale Udine-San Daniele-Pinzano-Sacile... ma in compenso si fanno complimenti al patriottismo dei friulani.»

«Questi interessi economici — scrive il sig. D'Adda (del *Secolo*) devono cedere il passo, nell'ora che volge, a considerazioni d'ordine militare di capitale importanza.»

«C'è troppo patriottismo nel Friuli, per dubitare del suo spirito di abnegazione...»

«E, con questo siamo pagati. E quante volte non siamo stati pagati con uguale moneta. Chi dubita, ormai, del nostro patriottismo, della nostra laboriosità, della nostra serietà e della nostra bontà?»

«Però quest'ultima non arriva fino al punto forse desiderato dai nostri lodatori.»

«Catechismo Breve».

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Ditta E. MASÒN

Grandioso assortimento PELLICERIE confezionate. Splendido assortimento Guernizioni per la Stagione invernale. Udine - Telefono 2-79

Il Telefono del GIGLIATO 209
porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 29 — b. Benv. Boiani.

Fiere e mercati della Provincia
Savio, Gorizia.

Ai Cresimandi.

La s. Cresima sarà conferita nei seguenti giorni:

Giovedì 29 ottobre, primo e 5 novembre in Udine a mezzogiorno.

Domenica 8 novembre in S. Daniele del Friuli.

Li 12, 15, 19, 22 e 26 novembre in Udine a mezzogiorno.

Domenica 29 novembre in Pagnacco.

Ancora dell'inchiesta

sulle abitazioni operaie.

Abbiamo noi per primi sabato scorso scritto che era in animo della Giunta l'aprire un'inchiesta sulle condizioni delle Case operaie.

Plaudendo all'iniziativa, noi abbiamo detto che quest'opera di civiltà e di progresso era tempo si facesse anche a Udine dove pure la questione delle case operaie urge una pronta soluzione riparatrice. Di questi giorni poi a mezzo dei messi comunali la Giunta ha disposto che si invii a tutte le famiglie uno schedario con le domande apposte onde conoscere le condizioni di abitabilità delle classi operaie e farsi una idea precisa delle deficienze a cui si deve cercare di porre riparo, delle angustie e delle tristezze che si deve procurar di lenire: inchiesta che si lega strettamente con un esperimento di abitazioni minime che verrà quanto prima proposto al Consiglio.

Si tratta di opera civile che è stata compiuta nelle maggiori città estere ed italiane più volte e che serve a dare criteri generali sull'adattamento della popolazione, sulle condizioni igieniche, su dati della vita cittadina, preziosi per chi, come i Consigli comunali devono addoverare a criteri pratici nel tentare di risolvere almeno un lato dell'importante e sempre attuale problema economico.

La cittadinanza, edotta così sugli scopi e sui caratteri dell'inchiesta che tra giorni verrà iniziata, vorrà certamente compiere opera civile coll'aiutare in tutti i modi i componenti il Comitato d'inchiesta, così che il loro lungo compito venga quanto è possibile agevolato ed abbreviato.

La Società degli Amici della musica.

Ci consta che si stanno gettando le basi per fondare una Società tra quanti coltivano la divina arte dei suoni, Società di cui da tempo se ne sentiva il bisogno a Udine.

Scopo della Società sarebbe di indire ed organizzare concerti, conferenze musicali, ecc. onde sviluppare in qualche modo il gusto artistico della cittadinanza. Di simili Società, pur fiorenti, se ne trovano in tutte le principali città.

Plaudiamo all'iniziativa e speriamo in breve che la splendida idea abbia a tradursi in realtà.

Gl'incidenti tramviari di ieri.

Ieri ebbero luogo due incidenti tramviari, che però, fortunatamente, non ebbero alcuna grave conseguenza.

Nel viale della stazione un asino, nel compiere verso il mezzogiorno una evoluzione attorno al carrello cui era attaccato, andò a battere con le parti posteriori più voluminose in una vettura tramviaria che avanzava ed ebbe quelle parti ammaccate e contuse.

Il proprietario del quadrupede frattanto si era dato alla fuga.

Nel pomeriggio poi un « landeau » vuoto trainato da due cavalli uscendo dal palazzo Beretta in via della Posta fu investito dal tram che avanzava; un cavallo cadde a terra e il « landeau » ebbe fraccassata una stanga ed un vetro.

La colpa dell'investimento è però del cocchiere che uscì dal portone del palazzo senza porre attenzione alle ripetute segnalazioni del conduttore della vettura tramviaria.

Nelle nostre scuole

Il numero degli alunni.

E' interessante pubblicare alcuni dati sul numero degli alunni iscritti alle nostre scuole quest'anno.

Nel Liceo sono iscritti 52 alunni — nel ginnasio 182 — si nota una progressiva leggera diminuzione nel numero degli iscritti.

Nell'Istituto Tecnico gli iscritti sono — 101 nella I. classe, — 81 nella II. — 67 nella III. — 28 nella IV. In totale 278 studenti.

Nella scuola tecnica vi sono quattro corsi completi e in prima classe uno aggiunto — complessivamente 457 alunni.

Mancano i dati scolastici delle scuole normali e delle scuole elementari maschili e femminili.

Nel mondo commerciale.

Società d'elettricità.

Era i signori Querini avv. A., Salice, ing. Luigi e Vuga Giuseppe di Pordenone e De Mattia Gioacchino di Porcia, fu costituita una Società in accomandita semplice, col capitale di L. 76.000 in quattro quote eguali (aumentabile con deliberazione a maggioranza), sotto la ragione sociale « Società di elettricità A. Querini e C. ». La sede è a Pordenone. Durata, anni 15. Scopo: illuminazione pubblica e privata in S. Vito al Tagliamento.

Lo sciopero alla sartoria Chiussi.

Ieri mattina i sarti e le sartine del laboratorio Chiussi scioperarono per solidarietà coi lavoratori a cottimo che chiedevano un aumento di una lira per ogni capo di lavoro confezionato. Bisogna però sapere che tempo fa il sig. Chiussi diminuiva l'orario di lavoro di una ora al giorno, danneggiando naturalmente coloro che lavoravano a cottimo. E questi chiesero un aumento che li facesse rivalere delle perdite loro causate dalla diminuzione d'orario. Al sig. Chiussi l'aumento chiesto parve eccessivo e si rifiutò; inde irae e l'avvenuta proclamazione dello sciopero. Gli scioperanti fecero ieri mattina la loro dimostrazione per le vie cittadine, compiendo la solita passeggiata. Ne pomeriggio si impegnarono trattative onde risolvere la vertenza.

Le trattative però a nulla approdarono, perchè gli scioperanti, a quanto ci si dice non volevano scendere a patti. O si accettavano le proposte domande o niente. E tutto il giorno, dando spettacolo d'una poco gentile temperanza, si perdevano per le osterie vicine urlando e schiamazzando canti d'occasione. Contro una piccola brumina, una fanciulla dodicenne che aveva osato presentarsi al lavoro... tradendo la causa dei compagni, quando a mezzogiorno uscì dal laboratorio, fu perfino bastonata. Il fatto incredibile lo racconta il *Gazzettino* odierno.

Ieri sera poi ripeterono la passeggiata di protesta; partendo da via Cavotir per via Manin andarono in giardino, seguiti da un codazzo di curiosi e da alcuni agenti dell'ordine pubblico. In giardino finalmente si sciolsero; erano le 9 passate.

La cessazione dello sciopero.

Stamane però tutti i scioperanti ritornarono al lavoro; la Ditta Chiussi si impegnava a dare un aumento che verrà quanto prima fissato tra i proprietari ed i cottimisti. Così l'urgenza di lavoro del signor Chiussi influi facilmente sulle decisioni della vertenza che è meglio si sia così prontamente risolta.

La terza classe nei diretti.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha eseguito nuovi servizi di III. classe nei treni diretti in aggiunta a quelli attualmente esistenti 171 Udine-Venezia e 174 Treviso-Udine.

Al Manicomio.

Dal capo vigile notturno venne nella scorsa notte condotta alla questura prima e stamane al Manicomio, una donna sulla trentina, che dava evidenti segni di alienazione mentale. La demente non seppe nemmeno dare le proprie generalità.

La nuova legge sul coltello.

Ieri veniva arrestato il fornaciaio trentenne Bianuzzi Giuseppe di Antonio da Tricesimo, il quale fu trovato in possesso di un coltello con lama resa fissa mediante un apposito congegno.

Società per spedizioni.

I signori Giacomo Bona, Marra Giovanni di Modane e Agosto Lodovico di Bardonecchia costituirono una Società in nome collettivo col capitale versato di lire 3000 con sede in Udine, sotto la ragione sociale « G. e C. » per spedizioni, commissioni, trasporti terrestri e marittimi.

L'on. Morpurgo a Torino.

Oggi è partito per Torino l'on. Morpurgo che prenderà parte ai lavori del Comitato esecutivo del Congresso degli Italiani all'estero.

Il Comitato suddetto è presieduto dall'on. Villa.

Uno smarrimento.

Certo Drino Francesco si recò ieri all'Ufficio di Polizia per denunciare lo smarrimento del proprio portafoglio in cui c'erano oltre 50 lire.

Lo smarrimento sarebbe avvenuto verso le 10 di lunedì sera sul piazzale della Stazione ferroviaria.

La prossima sessione della Corte d'Assise.

Abbiamo giorni fa detto come troppo lunga fosse la chiusura della nostra Corte d'Assise, mentre numerosi ed importanti processi attendono la pubblica discussione. Ora il *Gazzettino* di oggi dice che la Corte si aprirà al 22 del prossimo mese. La notizia ci risulta inesatta; pare infatti che prima del prossimo dicembre non se ne possa far nulla. Tra i processi che si discuteranno, notiamo quello per l'omicidio del Vice-brigadiere Turco e quello dell'uxoricidio di Polcenigo.

Arte e spettacoli.

Ferruccio Benini al Sociale.

Dopo molto tempo di inattività, martedì prossimo il nostro Sociale si riapre per un corso di rappresentazioni drammatiche date dalla Compagnia Benini. La prima sera si darà « Serenissima », lavoro di G. Gallina.

Ermete Novelli al Minerva.

Come annunciammo, l'unica recita straordinaria che la Compagnia Drammatica di Udine darà al Minerva, seguirà sabato prossimo. Si darà la notissima commedia di Carlo Goldoni, « Il Burbero benefico ».

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: La contessa Emma Ducco in occasione della morte dell'amico Enrico Passero offre lire 50.

L'avv. Feruglio in morte di Carlo Conti offre lire 2.

L'on. Famiglia Someda in morte di Antonietta de Marchi Someda offre lire 30.

La contessa Emma Ducco di Sbruggio

nella luttuosa circostanza della morte della compianta sorella contessa Orsolina Ducco ved. de' Cazzati, offre agli orfanelli dell'Istituto Tomadini lire 50.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Conferma di curatore.

Il Tribunale di Pordenone ha confermato a curatore definitivo nel fallimento del negoziante Masutti Vincenzo l'avv. Enea Ellero.

Trionfi dei cristiano-sociali.

Vienna, 27. — Le elezioni dietali di ieri secondo il nuovo regolamento elettorale ebbero questo risultato: di 48 mandati della curia generale assegnati alla città di Vienna i cristiano-sociali ne ebbero 43 e 5 i socialisti; dei 10 mandati delle città e dei comuni rurali i cristiano-sociali ne ebbero 9 e i socialisti 1. Fra gli eletti e il ministro Gessmann.

I cristiano-sociali hanno circa due terzi di elettori.

La situazione nei Balcani

Sgombro di Novi Bazar — Inghilterra e Austria. — Serbia e Montenegro. — La Turchia verso la Bulgaria e l'Austria.

Budapest, 27. — La *Budapester Correspondenz* dice officiosamente che lo sgombro del Sangiacato continua normalmente dalla giornata in cui l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina è stata proclamata.

Londra, 27. — Il governo dice che le informazioni della stampa austriaca secondo le quali l'interruzione dei negoziati diretti fra la Turchia e l'Austria-Ungheria, sarebbe dovuta ai consigli ed all'influenza dell'Inghilterra, sono infondate. Il governo non fece altro che facilitare l'accordo.

Pietroburgo, 27. — I capi dei gruppi politici russi hanno fatto una accoglienza calorosa ai delegati della Serbia e del Montenegro ed hanno dato assicurazioni dell'appoggio senza riserve della Duma.

Costantinopoli, 27. — La nota che la Porta attende della Bulgaria non essendo ancora giunta, il Governo non ha ancora inviato alle potenze la nota contenente le sue vedute circa il programma della Conferenza.

La festa del Beyram ha per conseguenza una sospensione di tre giorni di tutti gli affari. Il boicottaggio delle merci austriache continua e l'ambasciatore d'Austria-Ungheria ha nuovamente protestato ieri presso la Porta a questo riguardo.

Serbia-Montenegro e Italia.

Roma, 27. — Il dott. Tomanič, presidente del Consiglio Montenegro venuto in missione a Roma, venne intervistato dalla *Tribuna* e dal *Giornale d'Italia*. Alla prima dichiarò che il governo italiano gli fu cortesissimo, al secondo narrò che l'annessione della Bosnia-Erzegovina ha offeso Serbia e Montenegro, si che si fecero subito amici e si pensò ad una guerra, ma ora pensano alla pace, e confidano nella conferenza europea.

Dichiarazioni di Aherenthal.

Budapest, 27. — Aherenthal alle Delegazioni dichiarò oggi che l'Austria non ha obiezioni contro la Conferenza, ma non ammette che in essa si discuta l'annessione; la Conferenza potrà solo prender occasione per rivedere il trattato di Berlino. Nessun compenso alla Serbia e Montenegro, che non c'entrano, ma alla Turchia, cui furono già fatti mediante lo sgombro di Novi Bazar.

Azzan Augusto d. gerente responsabile
Udine, il 29 ottobre 1908.



PRESTITO A PREMI
approvato con deliberazione 23 settembre 1907

E imminente la pubblicazione dell'avviso ufficiale della chiusura della vendita delle obbligazioni e delle dicine di Obbligazioni con premio garantito del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino.

I vantaggi che questo prestito offre sono immensi e chi acquista obbligazioni e meglio ancora dicine di Obbligazioni è sicuro di partecipare a una lucrosa operazione.

Le ultime obbligazioni e dicine di Obbligazioni sono in vendita in Genova presso la Banca Casareto assicurata del Prestito e la Banca Russa per il commercio estero. Nelle altre città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banche e Cambiavalute che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale.

Le Obbligazioni costano L. 28.50 e le dicine di Obbligazioni con premio garantito L. 28.50. **Domeni pubbliciamo per l'ultima volta interessanti confronti fra il Prestito a premi della Repubblica di San Marino e altri Prestiti a premi italiani.**

CASA di CURA
per le malattie di

Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

(Approvata con decreto della R. Prefettura)

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni.

Camere gratuite.

per malati poveri.

TELEFONO N. 317.

Malattie degli occhi difetti della vista

Lo specialista dr. GAMBAROTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Greppler, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Orficeria - Orologeria - Argentaria

RICCARDO CUTTINI

FABBRICA TIMBRI DI GOMMA
consegna anche in 2 ore

Incisioni su qualunque metallo
Piacche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI
LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.

Prezzi di tutta concorrenza

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE
Angolo Via Rialto, 19.

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro bucato?
Provate tutti il sapone

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie
C. FERRIER e C.
MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

Offetteria **PIETRO DORTA & C.**
UDINE TELEFONO 103

Specialità FAVE

Assortimento Cioccolatini Fondant — Confetture — Biscotti inglesi Carr — Caramelle Baratto e Dolci in sorte finissimi.

Servizi completi per nozze, battesimi, soirées, ecc.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggia a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato: **IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'antico Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chiarone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono nei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emericia - Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1. Bottiglia costa L. 5 - Per posta L. 5.80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnolina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

Punico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE**

Tutti i giorni, su per giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome. Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arrivano giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è finora iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio", all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, a spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia. Napoli 30 gennaio 1899. Egregio Signor Onorato Battista - Città. Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita. Seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti a lei con la massima stima. Dev. G. ALBINI. Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università. Torino 16 febbraio 1906

Egregio Cavaliere, Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. A vendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro G. ALBINI

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice (presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato.

Rivolgere le richieste alla Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, II

Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua Salsojodica di Sales che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vascetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEURASTENICHE che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Venduti in tutte le Farmacie e della farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51 Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoegner di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

FRA GLI ELIXIR di China che si trovano oggi in commercio, uno dei più richiesti ed apprezzati è indubbiamente l'Elixir di China Manzoni, che si vende dalla Ditta A. Manzoni e C., Milano al prezzo di L. 3.50 la bottiglia da litro ad a L. 2 la bottiglia da 112 litro.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. - Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via San Paolo 11.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Falières è un alimento perfetto assimilabile, piacevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fatene acquisto presso la ditta A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11, L. 2.70 la scatola franca L. 3.50.

CERA REALE diamante per mantenere lucidi e puliti - pavimenti - parquet - mobili. - Detta cera non ha cattivo odore ed il prezzo è mite, e si vende dalla Ditta A. Manzoni e C. di Milano. Vaso grande L. 3.00, vaso medio L. 1.50, vaso piccolo L. 1.00 per posta cent. 80 in più.

DA PIU' DI 35 ANNI si usano le pastiglie di Codeina del dott. Becher che sono veramente efficaci contro qualsiasi genere di tosse: gradevoli al palato, non disturbano le funzioni dello stomaco né producono inconvenienti di sorta. - Trovansi in tutte le farmacie a L. 1.50 la scatola grande e L. 1.00 la scatola piccola.

AI SOFFERENTI di stomaco l'uso quotidiano, per un certo periodo di tempo della rinomata Polvere Stomatica Universale Barella di Berlino, riesce di grande giovamento. - Si vende da tutte le migliori farmacie a L. 3.50 la scatola grande e a L. 2.50 la scatola piccola. - Per posta unito cent. 52.

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmaci., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

MIGLIORE IL DEPURATIVO del SANGUE

FERMENTIN

CONTRO IL DIABETE GASTRO ENTERITE ACIDO URICO ETUTTE LE MALATTIE DEL RIMBORSO (MALATTIE DELLA PELLE DELLO STOMACO etc.)

ADOTTATO NEGLI OSPEDALI DI ROMA

TROVASI NELLE PRINCIPALI FARMACIE

SPEDISCESI OPUSCOLO A RICHIESTA RIVOLGERSI A FERMENTIN

ROMA PIAZZA POZZO DELLE CORNACCHIE 62

NAPOLI VIA ROMA 115 MILANO VIA TORINO 3

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

GUIDO ERMACORA

Importazione legna e carboni

Deposito in UDINE, Via Prefettura n. 10

Macchinario per la segatura e spaccatura della legna

Legna forte spaccata e segata in qualunque lunghezza

Carbone legna forte misto canello

» » » canello

Carbonina, segatura - **Carbone Coke Usina,** netto di tara.

N. 50 vagoni legna faggio per pronta consegna dis onib li.

Servizio franco in città

P. S. - Pregasi la spettabile clientela a voler anticipare almeno di un giorno le ordinazioni.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

ILLO E LATTIFUGHE

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Malfassini Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Post a - Roma - Genova.

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI